

Un'opera contemporanea

Dopo due anni dedicati a Verdi, uno a Mozart e uno a Wagner, Opera Domani torna ad affrontare il presente. Per la seconda volta, dopo *Lupus in fabula* di Raffaele Sargenti del 2009. L'autore di *Milo Maya e il giro del mondo*, Matteo Franceschini, è un compositore giovane ma già affermato sulla scena internazionale.

Giovane e affermata è anche l'autrice del testo letterario, Lisa Capaccioli: risultata vincitrice del bando internazionale lanciato nel 2013 dall'As.Li.Co., per un libretto teatrale destinato alla messa in musica da parte del nostro compositore.

Una scelta, quella di quest'anno come quella del 2009, che vuole mostrare prima di tutto che il melodramma – il teatro musicale – è tutt'altro che un cimelio storico, come un profano è a volte indotto a pensare. Ha certo una grande storia, come ce l'hanno la poesia, o la pittura o l'architettura. Ma proprio come le altre arti, continua a fiorire, continua a offrirci occasioni sempre nuove di arricchire i nostri sentimenti e la nostra intelligenza.

Attuale l'opera, e attuale più che mai la vicenda che mette in scena, con i suoi dialoghi vivaci e disinvolti, e il linguaggio musicale con cui li riveste. Il libretto intreccia le vicende sentimentali di tre ragazzi, con problematiche di più ampio respiro e forte attualità. Milo e Maia compiono un viaggio immaginario nei continenti attraverso la degustazione di piatti tipici di paesi lontani: Marocco, India, Cina, Stati Uniti.

La trama, che vede in scena un terzo ragazzo, Gian Gianni, geloso della coppietta, e gli chef dei rispettivi paesi, è narrata a pag. **COMPLETARE**

La vicenda offre all'insegnante l'occasione per affrontare in classe almeno quattro tematiche di grande attualità. La prima riguarda ecologia e salute, con in primo piano l'alimentazione. Un tema che accompagnerà la vita delle nostre classi, in questa annata di Expo. Milo e Maia solleciteranno i nostri ragazzi a rendersi conto che la pluralità e la varietà degli alimenti è una ricchezza che merita di essere conosciuta e vissuta, sempre che qualcuno ce la faccia conoscere: come fanno i quattro chef dell'opera, descrivendo a nostro uso, e soprattutto consumo, le loro appetitose ricette.

Una seconda ricchezza ci viene offerta dal nostro spettacolo: quella che riguarda la varietà delle culture. I nostri eroi attraversano simbolicamente, grazie alla varietà dei cibi, quattro regioni del mondo: un'occasione felice per affrontare il bisogno, etico e sociale, oggi più che mai urgente, di

incoraggiare la comprensione tra i popoli. La musica, le musiche dei diversi paesi, sono una delle loro grandi manifestazioni. Dimmi come canti, come suoni, come balli, e ti dirò chi sei. Si dice solitamente che la musica è un linguaggio universale. Questo è vero solo nel senso che non c'è popolo del mondo senza musica. Proprio come non c'è popolo che non parli. Non è vero invece se ci rendiamo conto che ogni etnia ha il suo linguaggio musicale particolare. È per questo che la conoscenza delle musiche etniche permette di conoscere e rispettare il diverso: presente che sia o meno nelle nostre aule. In modo estremamente più facile di quel che sia possibile con il linguaggio verbale (anche se qualche parola, in marocchino o indiano o cinese si potrebbe pur sempre praticare, per entrare in consonanza con i compagni immigrati).

La partitura di Franceschini ci facilita il compito di combinare i due percorsi nel nostro lavoro scolastico. Perché nelle diverse scene dell'opera non mancano i riferimenti a stilemi musicali propri dei paesi in cui i protagonisti approdano simbolicamente. Questo permetterà di estendere il nostro lavoro di educazione musicale all'ascolto e alla pratica delle musiche etniche.

Un terzo tema, non meno importante nella vita quotidiana dei ragazzi, riguarda il fenomeno del bullismo: le prepotenze dei più grandi e spavaldi sui più piccoli e timidi. Nella nostra opera Gian Gianni è il bullo. Milo però non è timido, e sa tenere a bada il suo compagno dal principio alla fine.

Un quarto tema è suggerito in modo esplicito dall'ultimo intervento del coro. Ed è l'importante funzione che può avere, nella nostra vita, la fantasia. La fantasia ci permette di vivere in mondi lontani, mondi fisici con le loro peculiarità gastronomiche, ma anche mondi ideali: non come fughe dalla realtà, ma come modo per progettare il futuro.

Il senso di queste operazioni è riassumibile così: servirci dei capolavori del teatro musicale, con il fascino delle loro varie componenti, testuali, musicali, sceniche, attoriali, per affrontare con i ragazzi, prima dello spettacolo ma anche dopo, problematiche più generali della nostra vita.

Ma non dimentichiamo che la finalità primaria di Opera Domani consiste in certo modo in un percorso rovesciato rispetto al precedente: muovere dall'interesse per le questioni più generali, l'alimentazione, il diverso etnico, il bullismo, per avvicinare i ragazzi al linguaggio particolare che le veicola: un linguaggio, quello del teatro lirico, nel quale una funzione assolutamente primaria ce l'ha la musica. Le parole dei dialoghi dicono molto, ma a completare il loro significato è il modo in cui sono

pronunciate, cioè cantate, e il modo in cui sono ambientate nella trama strumentale.

I cori

Una peculiarità di Opera Domani è la partecipazione attiva degli alunni allo spettacolo. Che non si svolgerà solo sul palcoscenico. Ci sarà uno spazio unico palcoscenico/platea. I bambini e i ragazzi non saranno solo ascoltatori ma anche attori cantanti, che funzionano un po' come il coro greco: forniscono informazioni e commentano le azioni. La librettista assegna loro figure concrete: i cuochi, gli avventori, i camerieri...

L'opera *Milo e Maia* ne prevede cinque:

1. La ricetta misteriosa.

Gli alunni impersonano gli aiutanti del primo cuoco, il marocchino Tarik: che fornisce regole per una buona ricetta a base di couscous. Anche se è bene che non tutto, aggiunge, venga rivelato ai profani.

2. Leggenda di primavera.

La seconda tappa ci vede in Cina, dove si racconta come nacque, ai tempi dell'Imperatore, il delicato involtino primavera.

3. Le magie di Sharma

Ora non sono più i cuochi a parlare; sono gli avventori indiani del ristorante, gestito da Sharma, i quali nella loro lingua celebrano le lodi del pollo masala.

4. Welcome to the U.S.A

Gli Stati Uniti non sono così esotici quanto i precedenti. E il compositore non manca di farci ritrovare stilemi ritmici che conosciamo bene: quelli **del blues**. Da legare, inevitabilmente, a patatine, hotdog, hamburger con il bacon, mushmellows... Anche questi sono alimenti rivelatori di una cultura specifica, diversa dalla nostra; ma come le precedenti non solo apprezzabile bensì capace di arricchire i nostri gusti e i nostri sapori e profumi.

5. Un nuovo viaggio

Il viaggio è finito. Ma non è finita l'intenzione di Milo e Maia di continuare a servirsi della fantasia per "inventare nuove realtà".

Il testo e gli spartiti dei cori sono contenuti nel fascicolo consegnato a ogni alunno. All'insegnante Opera Domani consegna anche un CD, contenente:

- * i cori cantati da un piccolo coro di voci bianche
- * le loro basi musicali eseguite al pianoforte
- * l'audiolibretto: i dialoghi dell'intera opera recitati da attori professionisti. Questo materiale è stato pensato, in particolare, per gli alunni con problemi di vario genere.